MONOGRAFIA

DEL

CONVITTO NAZIONALE LONGONE

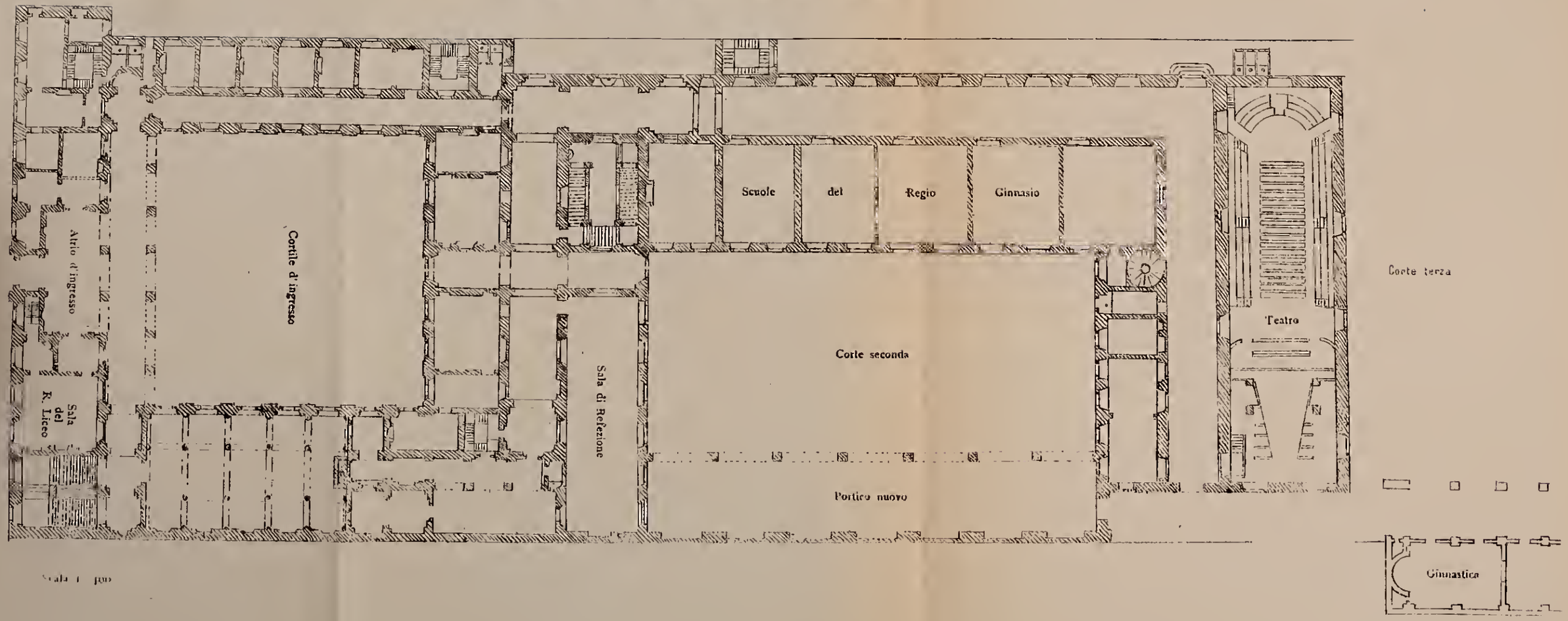
IN MILANO

1884

Digitized by the Internet Archive
in 2015

https://archive.org/details/monografiadelcon00unse

TIPO DEL R. COLLEGIO LONGONE, GINNASIO E LICEO PARINI.



MONOGRAFIA

DEL

CONVITTO NAZIONALE LONGONE

IN MILANO

1884

Stampata per disposizione del Ministero dell' Istruzione Pubblica,
recata dalla Nota 29 marzo 1884, N. 3316

FACCIATA

I.

Nell'anno 1573 san Carlo Borromeo fondava (prendendo provvisoriamente una casa a pigione) un Collegio pei Nobili, come attestano il Giussano nella *Vita* dello stesso illustre arcivescovo ed il Lattuada nella *Descrizione di Milano*, e l'apriva l'anno seguente nell'istessa località dove ora sorge il Convitto Nazionale Longone, applicandovi una parte della sostanza dell'ordine degli Umiliati di Brera già soppressi dal 1570.

La casa e la chiesa di San Giovanni Evangelista in Porta Nuova [1], a poca distanza dal Collegio di Brera, aperto dai Gesuiti nell'anno 1572, parve il luogo più adatto al nuovo collegio, e san Carlo scelse appunto questa località, perchè gli alunni, senza troppo disagio, frequentassero le scuole di Brera. Il Collegio de' Nobili fu intitolato a Santa Maria, dedica che tuttora conserva la cappella del Convitto Nazionale Longone.

Già prima della sua morte l'arcivescovo fondatore, che s'era prescritta nel settembre d'ogni anno la visita del Col-

(1) *Ubi clementior et salubrior est aer,* dice il Sassi, *Series Archiep.*, vol. III.

legio de' Nobili « con la recognitione delle persone residenti in esso, » ne trasferì il governo negli Oblati di Sant'Ambrogio, come fece di tutti gli altri seminarî e collegi da lui fondati, affidandone l'amministrazione ad una Congregazione di persone Nobili, *ecclesiastici* e *secolari* [1]. La prima fabbrica grandiosa sorse, per la munificenza del cardinale, che, come dice il citato storico della vita di lui, *vi spese molta somma di denari anche per provvedere il Collegio, nella sua prima fondazione, di mobili e suppellettili* [2].

Silvio Antoniano, segretario del Borromeo, che fu poi cardinale, dettava un trattato di educazione pei giovani alunni, e lo stesso fondatore *assisteva alle esercitazioni accademiche del suo nuovo Collegio, stimolando i pigri allo studio, lodando e premiando i migliori* (Sassi, vol. III, *Series* cit., pag. 1030).

La seguente iscrizione, ora perduta (e probabilmente dettata dallo stesso san Carlo), leggevasi ancora sullo scorcio del passato secolo sulla porta del collegio, scolpita in pietra nera, sotto a una statuetta della Vergine:

COLLEGIUM BEATAE MARIAE VIRGINIS
PATROCINIO COMMENDATUM
AD NOBILES ADOLESCENTES PIE
ET LIBERALITER EDUCANDOS
A CAROLO BORROMEO CARD. S. PRAXEDIS
ARCHIEP. MEDIOL. INSTITUTUM
ANNO MDLXXIV.

---

(1) Negli *Atti della Chiesa Milanese*, vol. II, pag. 1249, si legge che san Carlo stabilì una «formula facultatis seu deputationis Rectoris Collegii Sanctæ Mariæ Nobilium Mediolani» e segue la formola.

(2) La parte più vecchia del casamento, in angolo di nord-ovest, si può credere costrutta su disegno di Pellegrino Pellegrini, l'esecutore delle opere principali progettate da san Carlo, l'architetto della Chiesa di San Fedele, del Santuario di Rho, ecc.

« Non minor cura di questo Collegio ebbe il cardinale » Federigo Borromeo, il quale volle in esso instituita un'Ac- » cademia di Belle Lettere, a cui diede il titolo *De' Perseve-* » *ranti* per dinotare che i Nobili abbiano a' proseguire in » tutto il corso della loro vita in quella coltura di scienze che » fu loro insinuata, mentre erano ancora giovinetti. » (Lattuada, *Descrizione* cit., tomo V, pag. 290).

Il cardinale Alfonso Litta, arcivescovo di Milano, legava al Collegio de' Nobili l'annuo reddito di trecento scudi, come ricorda la lapide che si conserva infissa in una delle pareti dell'ampio corridojo a terreno del collegio, la quale dice:

ALPHONSUS LITTA ARCHIEP. MEDIOL.
FUNDATUM OLIM A SANCTO CAROLO COLLEGIUM
PRO NOBILIBUS EDUCANDIS
ANNUO REDDITU SCUTORUM TERCENTUM
FIRMAVIT ET AUXIT
ANNO M. D. C. L. IIII.

Dopo essere stato chiuso per non breve tempo, il collegio fu nuovamente ricostituito dal cardinale arcivescovo Federico Visconti (mediante istrumento 13 dicembre 1684), che vi legò l'annuo censo di trecento scudi d'oro, coll'obbligo di otto piazze gratuite, divisibili però anche per metà, per un terzo e per un quarto [1]. E dalla relazione fatta dallo stesso cardinale « *occasione visitationis Sacrorum Liminum* » risulta che la direzione del collegio era ancora passata ai Gesuiti, ma alla condizione così espressa: « *datis tamen a me*

(1) Nello stesso anno il Conte Bartolomeo Arese, Presidente del Senato, lasciava al collegio la somma di diecimila scudi d'oro.

» *legibus et reservato pleno jure Archiepiscopis.* » E più sotto si legge: « *Floretque in praesens Collegium eloquentia, aliarumque* » *artium liberalium exercitatione. Et jam admissi sunt sexa-* » *ginta adolescentuli ex praecipua et probata nobilitate, cum* » *sub Oblatorum regimine, ut plurimum essent duodecim, pru-* » *resque admitterentur si aedium angustiae majorem numerum* » *paterentur* » [1].

Degli anni posteriori il citato Lattuada scrive che « la » più florida Nobiltà sì Estera come Nazionale consegna i suoi » figliuoli in questo Collegio, ove sono del pari educati nelle » lettere e nelle arti cavalleresche con somma attenzione, es- » sendo provveduti dei più esperti maestri che si ritrovino » in questa Metropoli, e ne danno pubblico attestato nelle » Accademie e nelle sceniche rappresentazioni in cui si am- » mira l'ammaestramento e l'educazione dirette a rendere » quei Giovani Cavalieri disposti alla coltura del vivace loro » spirito e brio, ma nel tempo stesso a moderargli colla se- » rietà degli studi. »

II.

Ma il nobile Pietro Antonio Longone, Segretario del Senato di Milano, con testamento 15 luglio 1613 a rogito Giovanni Battista Osio, aveva istituito erede della sua sostanza un futuro collegio che doveva portare il nome di lui, da aprirsi quando, soddisfatti tutti i legati e debiti inscritti a carico del-

(1) I Padri Gesuiti conservarono la direzione del Collegio de' Nobili fino al 1774.

l'asse ereditario, si fosse formato un cumulo di scudi mille, valore di quei tempi. Il collegio doveva essere aperto in sede conveniente nella vicinanza delle scuole di Sant'Alessandro dirette allora dai Padri Barnabiti, ai quali fino dal 1609 monsignor Giovanni Battista Arcimboldi aveva affidate le pubbliche scuole da lui fondate. Nel collegio dovevano accogliersi alunni d'ogni paese, purchè di nobile origine, data però la preferenza ai giovani delle famiglie Longone e Osio congiunte in parentela con quella del testatore.

Il Longone nel suo testamento chiamava a Deputati e Conservatori del collegio da istituirsi il prevosto di Sant'Alessandro in Zebedia, il Priore dei Deputati di Santa Caterina presso S. Nazaro, il Segretario anziano della Cancelleria segreta di Milano e due Nobili della famiglia Longone [1].

Occorsero più di cento anni per estinguere i legati di cui era aggravata l'eredità Longone: quando nel 1723 i Barnabiti vollero fondare essi pure un collegio pei giovani nobili, e per meglio riescire all'intento fecero pratiche presso i Conservatori della sostanza Longone, che ancora non era stata applicata al suo fine, che volessero almeno in parte affidarla a loro, finchè non fosse giunto il tempo di erogarla esclusivamente secondo le norme volute dal generoso testatore. Da qui una Convenzione dell'ottobre 1723, colla quale i Conservatori cedevano ai Barnabiti l'uso della casa già abitata dal Longone sulla Piazza del Fieno mediante l'annuo canone

---

(1) La morte del Longone (che fu sepolto nella chiesa ora soppressa di Santa Maria Maddalena presso Porta Lodovica) dev'essere avvenuta al principio del 1618, attesochè la prima convocazione del detto capitolo o consiglio dei Conservatori del Collegio è registrata addì 3 marzo 1618, Presidente il prevosto di Sant'Alessandro don Simplicio Corbella.

di affitto di L. 3000 imperiali, e con facoltà di collocarvi quattro o più alunni pagando per ciascuno L. 500, tutto compreso.

Intanto i Padri Barnabiti ottenevano da Carlo VI Imperatore d'Austria, con decreto di Vienna 5 luglio 1724, facoltà di aprire il loro Collegio pei Nobili, che nel 1726 ebbe il titolo di Collegio Imperiale, frequentando però sempre gli alunni le scuole Arcimboldi a Sant'Alessandro [1].

L'amministrazione della sostanza Longone, con istrumento 14 luglio 1736 rogato dal dott. Antonio Giovanni Besozzi, acquistava dai Padri Somaschi di Santa Maria Segreta la villa ed il fondo di Castellazzo de' Barzi, al prezzo di L. 60,000 imperiali, in Comune di Robecco, assicurandone il pagamento mediante fisse annualità; causa per cui, soppressi i Somaschi, il Demanio ancora nel 1814 accampava diritti per la residua somma di L. 19,101.86, proseguendosi tuttavia nel 1820 a pagarne gli interessi in L. 764.06 italiane. È abbastanza curiosa la ragione più volte citata nell'atto del notajo che indusse alla compera di Castellazzo.... « situatione prescelta come » utile et utilissima mentre pocho distante dal Naviglio Grande, » onde con pocha spesa possono condursi convittori molti o » ricondursi, possono prontarsi le provvisioni necessarie e te- » nersi corrispondenze colla città, ecc.... »

Con altre particolari convenzioni, risultanti da istrumento

---

(1) P. A. Longone avea ordinato nel suo testamento che sulla porta maggiore del collegio fosse esposto in marmo il suo stemma gentilizio consistente in un leone rampante con asta e vessillo di sant'Alessandro ed il motto *Longanimitas*, e colle armi *Potentissimi Regis Hispaniarum*, alla cui protezione e totale giurisdizione raccomandava il suo collegio. Carlo VI poi, nel mentre concedeva al collegio de' Nobili il titolo di Collegio Imperiale, gli dava altresì il privilegio di esporre le armi imperiali, e nel 1770 Maria Teresa confermava il privilegio, ed il nome che allora prese il collegio fu di COLLEGIUM IMPERIALE NOBILIUM.

12 maggio 1737 a rogito A. M. Borrone, i Conservatori aggregarono l'eredità Longone al nuovo Collegio Imperiale, lasciandone la direzione e l'amministrazione ai Barnabiti stessi. E qui cominciò ad essere il vero Collegio Longone: si ampliò il fabbricato colla compera delle case vicine alla casa del Fieno, costruendovisi un capace teatro per le rappresentazioni degli alunni, e una cappella interna.

III.

Soppressi poi i Gesuiti nel 1774, per sovrana risoluzione di Maria Teresa 4 settembre 1775 il Collegio Imperiale venne trasportato da Via del Fieno e riunito al Collegio dei Nobili esistente in Porta Nuova, affidandone la direzione ai Barnabiti per l'educazione civile e scientifica, data la direzione spirituale ai preti della parrocchia [1].

La sostanza dei due Collegi Imperiale Longone e dei Nobili di Porta Nuova furono per questo fatto convertite in una sostanza sola amministrata dai Deputati del Longone, a cui si aggiunsero due regi Rappresentanti pel Collegio dei Nobili [2].

Sotto il governo di Giuseppe II le sostanze del Collegio

---

(1) Gli arcivescovi metropolitani vantarono anche sul Collegio riunito i propri diritti di patronato, volendo che fossero le loro insegne conservate nell'interno della casa. Ma all'epoca della riunione de' due collegi, e secondo un voto fiscale, il principe Kaunitz dichiarava doversi questa contesa, senza muover questione, lasciar andare in dimenticanza. Però ancora nel 1782 l'arcivescovo di Milano presceglieva ad occupare uno dei posti gratuiti nel Collegio un don Antonio Varese, conte di Rosate.

(2) Il governo Austriaco manteneva una ingerenza diretta nella nomina dei rettori: lo prova un decreto del Ministro plenipotenziario conte di Wiltzech (1782) che accetta la dimissione di un rettore Dugnani e convalida la nomina del nuovo rettore Ippolito Girami, amendue barnabiti.

Longone furono avocate al Fondo della Pubblica Istruzione; ma in seguito la Congregazione dei Barnabiti, che, per Decreto Imperiale, doveva traslocare il proprio collegio a Pavia od a Cremona, fece una rappresentanza allo stesso Imperatore, il quale, con Decreto 6 settembre 1787, approvò che i Barnabiti mantenessero del proprio il collegio, colla cessione della casa ove questo aveva sede [1], in cambio dell'altra casa collegiale dei Barnabiti stessi a San Simone, e lasciando loro l'amministrazione delle rendite del Collegio Longone e di quelle altre già aggregate al Fondo della Pubblica Istruzione.

Leopoldo II poi, col motuproprio 16 giugno 1791, ordinava il rilascio della sostanza Longone ai ristabiliti Deputati di quell'Opera Pia, e, in quanto all'asse ex-gesuitico, la rendita ne fu assegnata alla Congregazione de' Barnabiti. La rendita del Longone ascendeva a L. 2017.7.9 e quella del Collegio dei Nobili, confusa coi beni dei soppressi Gesuiti, a L. 5075.18.11 e doveva pagarsi di semestre in semestre dal Fondo della Pubblica Istruzione, salvi i compensi fra i Deputati delle sostanze Longone ed i Barnabiti [2].

Dal 1797 al 1799 il collegio fu trasferito a Castellazzo de' Barzi presso Robecco di Abbiategrasso, per essere stato convertito quello di Milano in ospedale pei Legionarî; e di ritorno nella sua sede il Commissario governativo, con lettera 13 novembre 1800, ordinava al Rettore del Collegio Imperiale il trasloco immediato del collegio nel locale poco distante della

---

(1) Il casamento a Porta Nuova in tal tempo s'era non poco ampliato col prolungamento delle due ale che volgono verso levante e mezzodì, chiudendo questo lato. — Il quadrilatero venne recentemente compiuto colla fabbrica del 1881.

(2) Risulta (1803) che sopra una Cartella del Monte Santa Teresa, per l'asse ex-gesuitico, il Collegio dei Nobili aveva L. 82,225.

Canonica, ove attualmente trovasi l'Istituto Tecnico Superiore: tale ordine però non ebbe effetto [1].

L'amministrazione economica del collegio risentì i danni della guerra e dei mutamenti politici talchè nel 1801 il debito saliva a L. 57,000, per cui, addì 28 gennajo 1802, fu dal governo acconsentito che si prendesse a mutuo la somma di L. 30,000, per estinguere i debiti plateali.

Il 26 aprile 1806 il Direttore generale della Pubblica Istruzione trasmise al Provveditore (Rettore), al Censore ed all'Economo del collegio le norme del regolamento dei Licei-Convitti e per editto di Napoleone I Imperatore dei Francesi e Re d'Italia dell'8 marzo 1810 si aggiunsero alcune regole disciplinari al regolamento organico; e fu allora che, soppressi con tutti gli altri ordini religiosi anche i Barnabiti, la direzione del collegio venne confermata ad essi secolarizzati [2].

---

(1) Nel 1800 era Rettore del Collegio Longone il Padre Stanislao Carli barnabita, che ebbe tra' suoi alunni Alessandro Manzoni, Giovanni Battista De-Cristoforis, Morbio, Pagani, Federico Confalonieri, Giorgio Lucini ed altri illustri. — Al raccoglitore di queste memorie il Manzoni stesso raccontava che negli anni in cui era alunno al Longone venne Vincenzo Monti a visitare le scuole, e che lui, il Manzoni, fu richiamato all'ordine dal professore perchè non seppe trattenere il suo entusiasmo nel vedere il poeta famoso la cui *Basvilliana* aveva appunto letta in quei giorni. Lo stesso Manzoni negli ultimi anni di sua vita ricordava che al Longone aveva occupato il penultimo posto a sinistra del dormitorio grande e con vivissima compiacenza rammentava molti particolari del collegio.

(2) Nel 1806 il Vice-Re d'Italia permise ai superiori ed agli alunni del Collegio Imperiale la caccia gratuita nei pressi del Ticino, privilegio che continuò fino al 1818. In questo intervallo avvenne che fossero il prefetto (istitutore) e la compagnia grande dichiarati da un gendarme in contravvenzione di caccia e tradotti all'ufficio di Boffalora davanti all'ufficiale; per cui il Rettore ebbe un carteggio col Ministro delle Finanze.

Nel 1811 addì 6 maggio il Prefetto-del Dipartimento di Olona scrive al Rettore del Collegio « perchè il fausto avvenimento della nascita del Re di Roma serva di tema e soggetto per » una pubblica accademia, da farsi il giorno 1.° giugno, in proemio alle feste che si daranno nel » Regno, volendo che le composizioni siano a lui rimesse, portando a piè sottoscritto il nome » del rispettivo autore, colle indicazioni dell'età e patria, affinchè vengano rassegnate a S. A. I. » il Principe Vice-Re, come testimonianza la più onorevole e sincera del profitto dei giovani, » dell'ottima loro direzione, e della loro devozione, ed amore al Sovrano. »

Le rappresentazioni sceniche già abolite nel 1783, vengono di nuovo approvate in Collegio nel febbrajo 1813, e vi sono invitati i superiori e gli allievi della Real Casa dei Paggi, che fu chiusa alcun tempo appresso.

L' ufficio d' amministrazione era composto dal Provveditore, dal Censore (Vice-Provveditore), da due distinti cittadini nominati dal governo. In seguito però ai reclami fatti per la sospensione degli assegni convertiti nel mantenimento di posti gratuiti nel collegio, il Vice-Re d' Italia, con Decreto 30 luglio 1811, riconosceva di assoluta proprietà del Collegio di Porta Nuova le case ed i beni di Castellazzo, e dichiarava pure che la rendita di milanesi L. 3459.15.8 corrispondenti all' asse ex-gesuitico, si caricasse al Monte Napoleone a favore del collegio e la residua rendita di L. 2149.6 della sostanza Longone fosse insinuata presso l' Ufficio di liquidazione del Debito Pubblico.

Fin dall' anno 1810 le scuole filosofiche erano state unite al collegio e ad esse ammettevansi anche alunni esterni; anzi nel 1812 prendevano il nome di Liceo di Porta Nuova essendone Direttore il Provveditore o Rettore del Collegio Longone. Fu in allora che l' abate Cesare Rovida lesse una dottissima prolusione agli studî. la quale fu pure stampata.

Caduto il Regno Italico, il generale Conte di Bellegarde toglieva al collegio il diritto di portare il titolo di imperiale, e proibiva ai convittori di fregiarsi in petto della decorazione dell' Aquila: ma pochi mesi dopo, con Decreto 12 settembre 1815, la Reggenza del Governo riconfermava il titolo ed il privilegio, ordinando però che non fosse più detto Collegio dei Nobili, atteso che vi erano ammessi anche giovani d' altre classi sociali [1].

---

(1) Nell' aprile 1806 fu promosso al cardinalato il padre Francesco Fontana professore del Collegio Imperiale. Anche il cardinale Pozzobonelli, arcivescovo di Milano, fu già alunno del Collegio dei Nobili al principiare del secolo XVIII.

Nel 1815 vennero distinti coll' effigie e col titolo di *Princeps litterarum artium* il conte

Il Governo poi per provvedere alle angustie economiche dell'Istituto gli concesse un sussidio straordinario di L. 5000; indi per disposizione 18 gennajo 1816 venne rimessa in corso a favore del collegio l'annua rendita di L. 6628.44 stata sospesa e costituita per L. 990.73 da interessi di capitali attivi sul Monte e per L. 5637.71 da assegni sul Fondo della Pubblica Istruzione per gli assi ex-gesuitico e Longone.

Con lettera 14 agosto 1817 il Governatore Saurau comunicava al Rettore del collegio che veniva soppresso il Liceo di Porta Nuova, disponendo che i convittori avessero a frequentare le scuole filosofiche del Liceo di Sant'Alessandro. Un anno dopo però il Governatore Strassoldo, attesa la scarsezza degli alunni ed il conseguente sbilancio economico, risolse che il collegio venisse chiuso fino a nuova disposizione.

Con sovrana Risoluzione dell'8 luglio 1819 fu riaperto il Collegio Imperiale Longone coll'annesso Liceo, Rettore l'abate Michele Mantegazza, ex-Provinciale dei Barnabiti; vennero sistemati i corsi ginnasiale e filosofico, con dieci posti intieramente gratuiti, e venti semigratuiti, quali esistono al dì d'oggi nel Convitto Nazionale Longone, coll'aggiunta di un altro posto gratuito fattasi con Regio Decreto 26 dicembre del 1861, quando, ceduta Savoja e Nizza alla Francia, ripartivansi i nove posti gratuiti dei collegi di Nizza e Chambéry

---

Folchino Schizzi cremonese ed il conte Alfonso Porro di Milano, i cui ritratti si conservano nella biblioteca del Convitto Longone. Nel 1816 furono anche distinti con effigie il conte Giuseppe Arrivabene e Gaetano Moro, mantovani. Vuolsi che questi pel primo ideasse e studiasse il taglio dell'istmo di Suez.

Nel 1815 (23 dicembre) sono nominati dal Governo Imperiale Paggi delle LL. MM. II. RR. i convittori conte Giovanni Battista Trotti, marchesi Pietro e Lorenzo Isimbardi, ed il conte Lodovico Taverna.

fra Cagliari (tre), Sassari (tre), Milano (uno), Torino (uno) e Genova (uno).

Mauro Colonnetti, l'illustre traduttore di Orazio, succedeva nel rettorato all'abate Mantegazza (morto nel 1824 nel Convitto stesso) e vi riceveva la visita dell'imperatore Francesco I (1825) [1]. Sotto il reggimento di lui il collegio aveva il diritto di ricevere dal Comune di Milano, pel locale occupato dall'I. R. Liceo, la somma di L. 16,829, ed il Rettore era altresì Direttore del Liceo. Con sovrana Risoluzione 19 marzo 1835 l'amministrazione del collegio era stata affidata ad un apposito Consiglio (in cui entravano il Rettore ed il Vice-Rettore) succeduto agli antichi Deputati e Conservatori e ne era Presidente lo Strigelli, che fu poi (nel 1848) membro del Governo Provvisorio di Lombardia.

In questi anni il Governo, considerando lo stato di decadenza di una parte del fabbricato e la mancanza di molti locali occorrenti all'ampliato ordine del collegio, disponeva che questo fosse chiuso per qualche anno e riedificato con solida e conveniente architettura [2], onde si sostenne dall'Erario il rilevante dispendio di austriache L. 759,404. In tale occasione si trasferiva interinalmente il Liceo nel vicino locale di

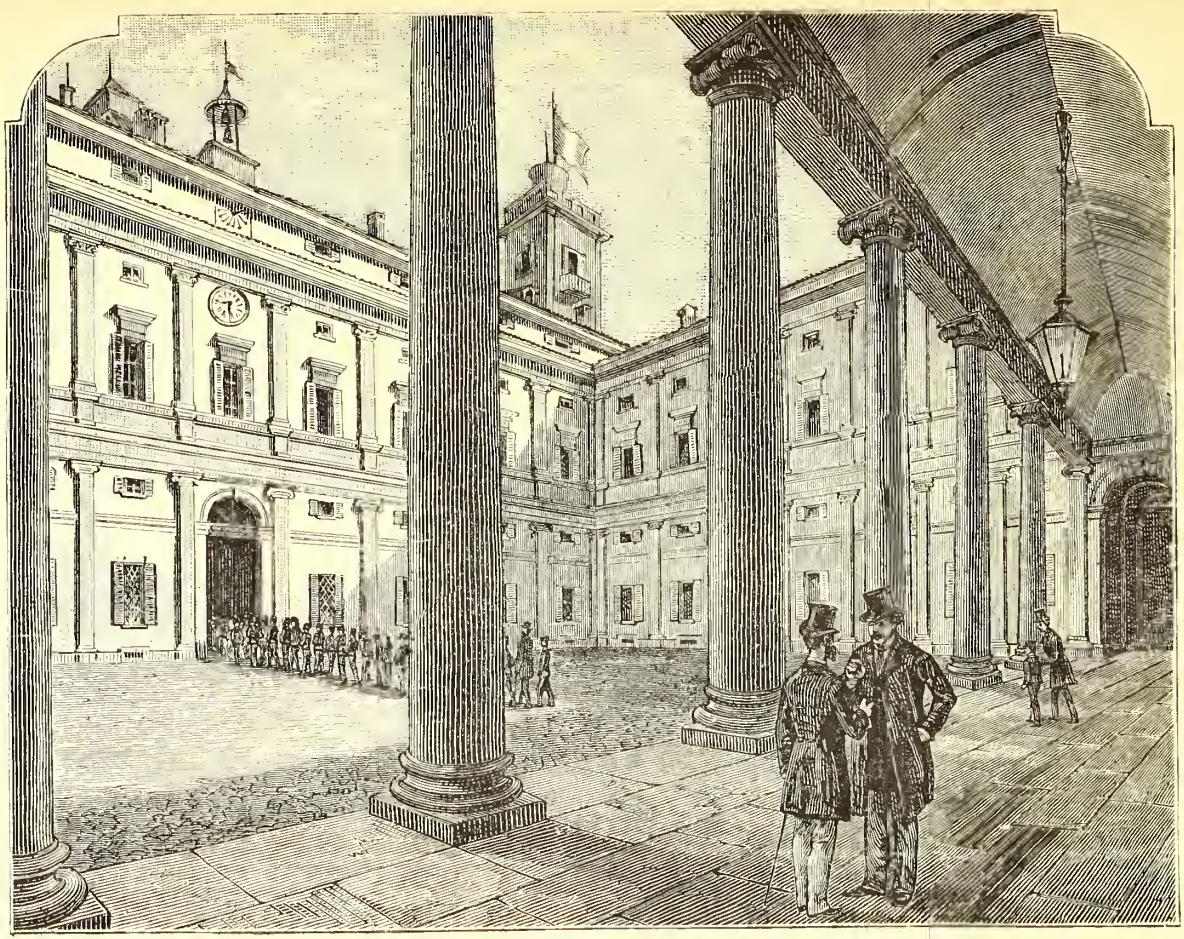
---

(1) Sotto il governo del Colonnetti insegnava nelle classi d'umanità del collegio il chiaro abate Clemente Baroni, che ebbe tra i suoi scolari Giulio Carcano e Cesare Correnti.

Nell'ultimo anno del suo rettorato l'abate Colonnetti (1838) ebbe un'altra visita imperiale, quella di Ferdinando I, ed in tale circostanza fu eseguita, nel teatro del collegio, una cantata con parole dello stesso Colonnetti di cui riportasi una strofa:

Mortale audacia annichili
E tempo e spazio e pondo!
L'igneo vapor, l'elettrico
Cangi la faccia al mondo....
Invan, se un sacro vincolo
Non lega genti e re.

(2) Venne affidata l'impresa all'architetto Voghera (Vedi figura).



CORTILE D'INGRESSO

San Spirito, direttore il conte Schizzi, cessando perciò d'essere tale il Rettore; e nel frattempo gli alunni gratuiti e semigratuiti del corso ginnasiale venivano mandati nel Collegio governativo di Sondrio, mentre quelli del corso filosofico passavano nel Ghislieri a Pavia.

Siccome poi, dopo il 1835, aveva fatta mala prova quel Consiglio d'amministrazione che dal Governo era stato incaricato dell'economia del collegio, così innanzi di riaprirlo si rinnovò il Consiglio suddetto, e nel regolamento si dispose il sistema di una gestione più opportuna e precisa.

Nel 1841 i Barnabiti ridomandarono al Governo che loro venisse di nuovo affidata la direzione del Collegio di Porta Nuova, ma l'imperiale Risoluzione 31 maggio 1842 dichiarava che, nonostante il desiderio del Governo di accedere alla richiesta, non potevasi farlo sotto le condizioni da essi volute; epperciò si ordinava doversi riaprire il collegio e dover esso sussistere come pel passato. Intanto, durante quegli anni nei quali per la rifabbrica del locale rimase chiuso il collegio, si migliorò notevolmente anche il suo patrimonio, e il bilancio di esso, che alla fine del 1838 presentava un deficit di austriache L. 6306.01, alla fine dal 1841 offriva già un avanzo di austriache L. 11,980.94, il quale avanzo si accrebbe nei due anni successivi, non essendo avvenuto il riaprimento del collegio che nel 1845, quando la Congregazione dei Barnabiti si fece di nuovo a chiedere che gliene fosse affidata la direzione, e l'ottenne per la sovrana Risoluzione del 7 giugno dello stesso anno [1].

---

(1) Ai 15 novembre 1841 s'era già celebrata, nel teatro del collegio, la festa d'inaugurazione del nuovo Liceo di Porta Nuova. Il Direttore conte Folchino Schizzi (il già premiato

Nel Decreto Vice Reale 22 detto mese N. 7728, che partecipava quella risoluzione imperiale, era però detto espressamente « approvarsi che fosse ceduta la direzione ai Barna» biti, ma nei modi dal Governo proposti, » ed era pure dichiarato « che il patrimonio coi fabbricati [1], i mobili e le » suppellettili tutte del Collegio venivano affidati in amminis» strazione, godimento ed usufrutto ai Padri Barnabiti, coi pesi » e legati che vi erano inerenti, e fino a tanto che continue» rebbero nella condotta del Collegio, riservato sempre alla » Sovrana Autorità di disporre altrimenti, se e quando potesse » giudicarsi conveniente. »

Il relativo istrumento fu rogato il 29 ottobre 1845 dal notajo di Milano dottor Giuseppe Alberti, e da quell'epoca il Rettore ed amministratore del collegio continuò a dar conto regolare al Governo della gestione economica dell'Istituto.

Essendo poi nato il dubbio, se, colla consegna del patrimonio ai Barnabiti, potesse farsi cessare il Consiglio d'amministrazione del collegio (Presidente il nobile Luigi Fontana), in quanto esso era il rappresentante dei Deputati e Conservatori della sostanza Longone, istituito dallo stesso fondatore, il Governo, col voto della Procura fiscale, considerato che il corpo di quelli amministratori era stato altre volte soppresso coll'intento di meglio adempiere possibilmente al legato Longone, e fatto riflesso che la sostanza originaria di

---

alunno del Longone nel 1815), lesse in quella occasione un discorso, *intorno alla natura ed ai mezzi dell'attuale nostra educazione.* Ai fianchi di lui sedevano, adorni della toga e del berretto professorale, i Membri ordinari del corpo insegnante, e fra questi vedevasi pure, con distintivi ecclesiastici, l'illustre matematico ed I. R. Consigliere, l'abate Cesare Rovida, che era stato Provveditore (Rettore) provvisorio del Collegio Longone dal settembre 1814 al 23 novembre 1819.

(1) Il Governo ai 17 ottobre 1845, con suo dispaccio N. 35755-4155, dichiarò che la spesa fattasi per una riparazione del Liceo di Porta Nuova in L. 2882.18 dovesse stare *a carico del Collegio proprietario.*

questo legato entrava attualmente per la minor parte a costituire il patrimonio del collegio [1], valutato per austriache L. 1,044,968.50, nella quale somma erano computate le austriache L. 759,404, già dette pel nuovo fabbricato costrutto interamente a spese erariali, ritenne il principale proprietario del collegio, essere lo Stato, e potere quindi lo Stato disporre liberamente dell'amministrazione della sostanza, in quel modo che avrebbe stimato più conveniente al miglior bene del collegio, e per assicurare anche più adequatamente, per quanto fosse possibile, l'adempimento dello stesso legato Longone.

In tal modo ricostituito, il Collegio Longone aprivasi, come si disse, agli studî nell'anno scolastico 1845-46 [2] per l'istruzione primaria e secondaria classica di sola grammatica ed umanità.

Scoppiata la rivoluzione del 1848 i Barnabiti trasportarono il collegio nella loro villa di Muggiò presso Monza e là si trattennero per i due anni successivi, durante i quali il locale del Convitto Longone di Milano era trasformato in ospedale militare.

Ritornati i Padri Barnabiti nel 1851 ottennero dall'I. R. Governo che il loro ginnasio fosse innalzato al grado di ginnasio-liceale compiuto di otto classi, tutte interne, e nel 1853 conseguivano una specie di pareggiamento ai pubblici ginnasî-liceali, essendo che il Ministro del Culto e della Pubblica Istruzione dichiarava che gli scolari erano tenuti a pagare le tasse scolastiche prescritte pei ginnasî-liceali dello Stato.

---

(1) Oltre il legato Longone era compresa nel patrimonio del collegio la rendita di L. 3886.30 pei beni di Lonate Pozzolo lasciati al collegio dai padri barnabiti Delfinoni e Francesco Maria Re (questi con testamento 30 ottobre 1738 rogato da Carlo Cantone).

(2) Nell'anno 1844 nel teatro del Convitto Longone ebbe le sue sedute il Congresso degli Scienziati, e nell'ampio corridojo si tenne il pranzo.

L'anno 1857, con Rescritto 12 febbrajo, alla Congregazione dei Barnabiti del Collegio Longone si accordava anche il diritto di tenere gli *esami di maturità* presso il ginnasio superiore annesso all'I. R. Collegio [1].

IV.

Subentrato all'Austriaco il Governo nazionale doveva prevalere l'idea di togliere la direzione del collegio ai Barnabiti; e appoggiandosi al Decreto Vice-Reale del 22 giugno 1845, col quale si affidava la direzione del collegio ai detti Padri, « con riserva al Governo di disporre altrimenti ove lo stimasse opportuno, » con R. Decreto 24 settembre 1861 si ordinò che col 20 ottobre successivo avesse a cessare ai Padri Barnabiti ogni incarico loro affidato, venendo stabilito che il collegio si mutasse in Convitto Nazionale, richiamandone al Governo la direzione e l'amministrazione.

Ecco la Relazione del Ministro De Sanctis a Sua Maestà in udienza del 24 settembre 1861:

Sire!

« Il Collegio Longone di Milano fu fondato, con testa- » mento di Pietro Longone, nel 1613, e nel 1775 riunito al

(1) Il decennio dal 1849 al 1859 segna l'apice della floridezza del Collegio Longone sotto il governo dei Barnabiti, che vi raccoglievano il numero di 154 alunni. V'era Rettore il padre Piantoni, che annoverò tra i suoi allievi Giulio Bianchi e Pietro Carmine, ora Deputati al Parlamento Nazionale; Egidio Osio, ora Precettore di S. A. R. il Principe Ereditario; Giovanni Casnati, Deputato Provinciale di Como, membro del Consiglio di Vigilanza del collegio; ed altri egregi nostri concittadini, tutti premiati coll'effigie.

» Collegio di Porta Nuova, fondato da san Carlo Borromeo. » Dopo varie vicende, con Decreto Vice-Reale del dì 22 giu- » gno 1845 fu affidato ai Padri Barnabiti, *riservato sempre* » *alla sovrana autorità di disporre altrimenti, se e quando* » *potesse giudicarsi conveniente.* Il sottoscritto, posto mente » alle mutate condizioni dei tempi, e vista la necessità di » procurare a quel Collegio un più ampio sviluppo, crede che » sia questo il momento conveniente per dargli un novello » ordinamento, e giudica che il miglior partito sarebbe di mu- » tare il Collegio Longone in un Convitto Nazionale, il quale » si fondi su basi più larghe di quelle dei Convitti ordinarî. » Esaminato il testamento del Longone, niente vi si trova che » osti a questa deliberazione. Ma appare da alcuni documenti » che il Collegio fondato da san Carlo Borromeo, e unito a » quello del Longone, non dovesse essere soltanto un Con- » vitto, ma un Collegio, nel quale si dessero insegnamenti » anche scientifici. Ciò però non fa ostacolo al mutarlo in un » semplice Convitto, perchè il Governo darà ai convittori, » nel Liceo e nel Ginnasio, un compiuto insegnamento se- » condo le esigenze assai più grandi nei tempi nostri che in » quelli del pio fondatore. E questo insegnamento può con- » siderarsi come dato nel Convitto stesso, essendo attigui a » quello di esso Convitto i locali del Ginnasio e del Liceo [1]. » Nella presunzione dunque di migliorare notevolmente le » condizioni del Collegio Longone il sottoscritto presenta alla » approvazione di Vostra Maestà il seguente Decreto:

---

(1) Nell'ottobre 1861 il R. Ginnasio di Brera venne trasferito nei locali del nuovo Convitto Nazionale, e quindi unito al R. Liceo di Porta Nuova, che nel 1865 assunse il titolo di R. Liceo-Ginnasio Parini.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA.

Visto il Decreto Vice-Reale del 22 giugno 1845 col quale si affidava la direzione del Collegio Longone in Milano ai Padri Barnabiti con riserva al Governo di disporre altrimenti ove lo stimasse opportuno,

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. I. Col 20 ottobre prossimo cesserà ai Padri Barnabiti ogni incarico loro affidato col suddetto Decreto, ed il Collegio Longone sarà mutato in un Convitto Nazionale, dovendone passare nel Governo l'amministrazione e la direzione.

Art. II. Il detto Convitto dovrà essere riordinato con regolamento speciale.

Ordiniamo che il presente Decreto munito del sigillo dello Stato sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia mandando a chiunque spetta di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 24 settembre 1861.

VITTORIO EMANUELE.

L. F. Menabrea.
F. De Sanctis.

Con R. Decreto 24 ottobre successivo istituivasi un Consiglio di Vigilanza per vegliare l'amministrazione e direzione del Convitto, e con altro Decreto 3 novembre 1861 veniva approvato un regolamento speciale per lo stesso collegio. Il Consiglio di Vigilanza doveva essere composto del R. Provveditore agli studî della provincia di Milano, presidente, di un Consigliere comunale, di un membro del Consiglio provinciale, e di tre autorevoli cittadini nominati dal Governo [1].

Il primo decennio di vita del Convitto Nazionale Longone [2] (il cui impianto costò al Governo L. 32,367.24) non ebbe prospere le sorti malgrado che contasse fra i suoi Rettori uomini di distinta intelligenza e coltura, perchè a tutto l'anno 1870 la gestione economica del Convitto presentava il disavanzo scoperto di L. 31,038.68. Per porre un argine al tristo male il Governo sciolse il Consiglio, affidò ad un Delegato straordinario la cura di vegliare alle sorti dell'istituto, di cui riformò con nuovo personale la direzione e l'amministrazione.

Il R. Commissario Giulio Carcano trovò nel nuovo Rettore l'assennato ed operosissimo abate Michele Tomatis quell'ajuto

---

(1) Nel 1861 primo presidente del Consiglio di Vigilanza fu Giulio Carcano, Provveditore agli studi; i Consiglieri furono: il nobile Pier Luigi Manzoni, Carlo Tenca, il conte Paolo Belgiojoso, Giuseppe Bernardoni, ed il prof. Pietro Molinelli, Preside del Liceo di Porta Nuova.

(2) Il Rettore prof. Tagliabue volendo dare un completo corso di studî secondarî agli alunni del Convitto Nazionale Longone, iniziava coll'anno scolastico 1863-64 la Scuola Tecnica interna, per quell'anno colla sola prima classe, e questa Scuola completavasi poi colla quarta classe durante il Rettorato Tomatis (1870-1876) e di qui gli alunni passavano al R. Istituto di Santa Marta. Ma per ragione di disciplina e d'igiene lo stesso Rettore Tomatis, che aveva propugnato ed ottenuto il pareggio della Scuola Tecnica interna, veniva nella determinazione d'invocarne dal Governo la graduale soppressione, che ottenne il 6 marzo 1875 ed ebbe compimento nell'anno scolastico 1876-77, riducendosi così di nuovo gli studî nel Convitto Longone alle scuole primarie interne ed alle secondarie classiche.

che gli era necessario nelle strettezze in cui moralmente e finanziariamente versava il Convitto.

A far fronte al disavanzo convenne ricorrere alle più rigorose economie, riducendo gli stipendî al personale pagato sulla cassa del collegio ed invocando dal Governo i mezzi per venire in ajuto alle gravissime condizioni finanziarie. E il Governo, particolarmente per l'opera del Ministro Correnti (che conservava memoria degli anni passati da giovinetto al Longone) in parecchie riprese sovveniva ai pressanti bisogni di esso, e n'ajutava efficacemente l'amministrazione, che nel 1870 aveva pur dovuto contrarre colla locale Cassa di Risparmio un mutuo di L. 16,110, reso poi nel 1873. Nel volgere di pochi anni le sorti si mutarono sensibilmente, i debiti venivano completamente estinti, e si passava al periodo florido degli avanzi sempre crescenti in ragione del crescente numero degli alunni, i quali da meno che 70 salirono dopo soli sei anni a 152.

Quando si viddero le cose stabilmente assodate, al principio dell'anno 1878, parve tempo al Governo di riporre il convitto sotto le norme ordinarie del suo Consiglio di Vigilanza, sempre attenendosi al R. Decreto 24 ottobre 1861, e conservando al convitto il suo regolamento speciale.

V.

Il nuovo Consiglio si adunò la prima volta il 14 maggio 1878, dietro invito del R. Provveditore agli studî della provincia di Milano, intervenendovi il R. Delegato straordi-

nario Senatore Giulio Carcano per farvi la relazione dei suoi otto anni di gestione (Allegato *A*). Tre anni dopo un Decreto ministeriale 12 gennajo 1881 portava una innovazione nel Consiglio di Vigilanza del Convitto Nazionale Longone, perocchè il Rettore veniva nominato membro di esso, e così preparavasi la via all'abolizione del regolamento speciale del Convitto Nazionale di Milano, abolizione che ebbe poi luogo col R. Decreto 16 aprile 1882, in forza del quale applicavasi al Convitto Longone il regolamento nuovo uniforme per tutti i Convitti Nazionali del Regno.

Il Consiglio di Vigilanza cessa, e subentra ad esso il Consiglio d'Amministrazione, composto dal Rettore, Presidente, di un Consigliere provinciale, di un Consigliere comunale, scelti dai rispettivi Consigli e di due autorevoli cittadini, nominati dal Ministero; segretario, senza voto, l'Economo [1].

Nel suo settennio di gestione (1876-1884) l'attuale Rettore, egregiamente assistito dalle intelligenti e solerti cure del R. Commissario Carcano e del Consiglio d'amministrazione, potè continuare l'opera sì bene avviata dal suo predecessore aumentando il patrimonio del collegio di L. 152,889.66, cospicua somma che venne per la maggior parte erogata nell'ampliare, migliorare ed abbellire il locale e nella rinnovazione di pressochè tutto il mobilio del collegio.

---

(1) Con sua Nota 10 febbrajo 1883 il Prefetto di Milano comunicò l'elenco nominativo del personale componente il nuovo

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE:

1.° Cav. Sac. Pompeo Corbella, Rettore, Presidente.
2.° Greppi nobile Cav. Carlo, Consigliere provinciale.
3.° Villa Pernice Comm. Dott. Angelo, Consigliere comunale.
4.° Avv. Filippo Mulazzi, Consigliere Governativo.
5.° Cav. Demetrio Mustorgi » »
6.° Cav. Avv. Pietro Volpi » »

La costruzione della nuova ala di fabbricato in corrispondenza ai tre lati già esistenti costò L. 62,910.04, e per altre convenzioni coi proprietarî confinanti la spesa salì a L. 77,631.74, a tutto carico del collegio.

Il prospetto che segue dei periodi di gestione degli ultimi 23 anni, dacchè il collegio diventò nazionale, offre il movimento degli allievi ed il significantissimo avanzo nelle rendite annuali (Allegato *B*).

In questi ultimi anni (1880) alienavasi il podere di Castellazzo de' Barzi per L. 52,061.60 e si affrancavano i livelli del diretto dominio di Lonate Pozzolo (1883) riscotendo la somma di L. 86,000; per cui semplificavasi l'amministrazione ed aumentavasi il reddito del collegio. Seguendo le istruzioni ministeriali, e per aggiungere al Convitto maggior lustro, il Consiglio d' Amministrazione si adoperò attivamente per la compera di una stabile villeggiatura in luogo ameno e salubre, ove condurre gli alunni durante le lunghe ferie autunnali [1]. Si avviarono pratiche e si disposero i disegni di adattamento per le località visitate di Canzo in Valassina, di Mont' Orfano presso Rovato su quel di Brescia, e per l'acquisto del Collegio Alessandro Manzoni di Merate in Brianza. Che se per interessi locali tali pratiche non approdarono ad utili e concreti risultati, non desiste il Consiglio dal suo proposito, tanto che attualmente si contratta ancora per l'acquisto dell'amenissima Villa Mozzoni nelle Castellanze di Varese [2].

---

(1) Fino dal 1876 erano pressochè ultimate le trattative per la compera di una villeggiatura a Vedano presso Monza per la somma di L. 80,000.

Ogni anno, dal 1862 in qua, i Convittori del Longone furono condotti per un mese in villeggiatura in amenissimi luoghi e locali salubri presi in affitto: a Merate in Brianza, a Locarno in Svizzera, a Celana sulla Bergamasca, a Varese.

(2) Com'è segnato nel tipo generale del fabbricato, che fu spedito al Ministero con que-

Il numero degli alunni accolti in questi ultimi anni è il massimo a cui il collegio sia pervenuto dopo la sua fondazione e col nuovo mobilio i convittori sono, nell'ampio locale, distribuiti per modo che non si vuol ammetterne un numero maggiore e la direzione deve lasciare inesaudite molte insistenti domande per l'accettazione di nuovi alunni.

I convittori ricevono l'istruzione delle quattro classi elementari nell'interno del collegio: per l'istruzione del corso classico frequentano le scuole del R. Liceo e Ginnasio Parini, annessi al locale del Convitto; e fra i risultati che possono dare qualche lusinga di buon successo è degno di nota l'esito degli studî ottenutosi negli ultimi due decorsi anni scolastici (Allegato *C*).

Al principio di quest'anno scolastico gli alunni del Liceo e Ginnasio Parini, in concorso cogli esterni, per gratitudine verso i loro benemeriti professori defunti, hanno fatto erigere lungo le pareti dell'Istituto varie lapidi con iscrizioni onorifiche, dettate dall'illustre latinista prof. Stefano Grosso (Allegato *D*).

Oltre gli insegnamenti comuni agli alunni esterni che frequentano le stesse scuole liceali e ginnasiali, sonvi studî interni esclusivamente pei convittori, parte obbligatorî, parte liberi. Sono obbligatorî gli insegnamenti dei diritti e doveri dei cittadini, del disegno, della calligrafia, della ginnastica, della scherma, degli esercizî militari, del tiro a segno e del

---

sta Monografia, è già pronto un progetto per la nuova costruzione d'una infermeria appartata succursale, e di una vasta sala per scuola di disegno, combinandosi così, a pian terreno, l'allargamento della palestra ginnastica e l'aggiunta di un portico per ricreazione, della lunghezza di quasi 100 metri.

ballo; sono liberi gli insegnamenti delle lingue straniere, della musica vocale e istrumentale, dell'equitazione e del nuoto [1].

La retta o pensione è di L. 800 per tutto l'anno, ed a circa L. 400 ascendono le spese accessorie: ma il ricco patrimonio del collegio, con locale erariale gratuito, le maggiori spese d'istruzione e del personale dirigente sostenute dal Governo, fanno relativamente assai modico il dispendio a carico delle famiglie [2].

Come si è detto da principio, il collegio è situato nella parte più bella, elevata e salubre della città, nel punto dove questa va continuamente ampliandosi, presso Porta Nuova, a breve tratto dai Pubblici Giardini e dalla Stazione Centrale, e, per la vastità e proprietà del locale, l'igiene nulla lascia a desiderare. I bagni, di recentissimo impianto, permettono la cura della pulitezza personale degli alunni, anche nell'inverno, ed un ampio terrazzo lungo metri 43, largo metri 7 1/2 costrutto sulla nuova ala di fabbricato, è il luogo della ricreazione mattutina prediletta dai più piccoli allievi.

Per le funzioni religiose vi è un'elegante cappella interna,

---

(1) All'Esposizione Italiana del 1881 in Milano venne al Convitto Nazionale Longone aggiudicata la *Medaglia d'argento* pei lavori di disegno e di calligrafia degli alunni.

Negli interni corsi obbligatori e liberi si hanno pur sempre soddisfacenti risultati, onde molti alunni sono premiati o distinti.

Al tiro a segno i Convittori ottennero nell'anno 1882 tre medaglie, di cui una d'argento, e nel 1883 tre medaglie d'argento e tre menzioni onorevoli.

Nel corrente anno scolastico sono inscritti per lo studio delle lingue straniere 53 convittori, 26 per l'equitazione, 71 per la musica istrumentale, 66 pel canto corale, e tutti pel nuoto.

(2) Il trattamento dietetico è saggiamente determinato come nelle apposite tabelle annesse al regolamento interno, discusso dal Consiglio d'Amministrazione e di recente approvato dal Consiglio scolastico della provincia. I commestibili sono di prima qualità; il vino, con ottimo risultato di parecchi anni, vien fatto in casa con uve scelte delle migliori posizioni dell'Astigiano. Quindi uno stato di salute costantemente assai prospero; tanto che il collegio andò fortunatamente illeso dai terribili mali che particolarmente in questi ultimi tempi attaccarono i ragazzi, nè lungo 23 anni s'ebbe mai a verificare un sol decesso in collegio.

assai bene arredata ed ultimamente arricchita, per dono del Ministero, di preziosi paramenti, nella quale furono di recente costruiti un nuovo altare di marmo ed un organo, che serve anche per l'istruzione dei convittori.

Per le esercitazioni drammatiche e di canto il collegio ha un bellissimo teatro, capace di più che 600 persone, ben fornito di scene ed attrezzi, dove i convittori offrirono applauditi saggi nella declamazione, nei drammi, nelle commedie, e nelle operette musicali appositamente ridotte e stampate.

Il collegio occupa tutto un quartiere dalla Via Fate-Bene-Fratelli, n. 11, alla Via parallela Montebello, ed ha tre vasti cortili interni con portici e filari di piante [1]. Ma dove si spazia maggiormente la vista è sulla torre del collegio all'istessa altezza della specola di Brera, alta metri 147,11 sul livello del mare e 25,50 dal suolo, e da cui si domina su tutta la città, distinguendone i campanili, le chiese, i maggiori edifizî, come il Cimitero Monumentale, l'Arco della Pace, la Galleria V. E. e sopratutto il Duomo che campeggia illuminato dal sole di levante, offrendo assai distinta la meraviglia del suo ricamo. Se poi l'occhio dalla città esce a spaziare sull'ampio orizzonte, o sull'immensa pianura acclive verso settentrione, declive alla parte opposta ed incorniciata in gran parte da montagne, ecco visibili ad occhio nudo, verso il nord, i poggi ed i paeselli della Brianza, Monza, Merate, la Madonna del Monte presso Varese e le creste dell'Albenza, del Resegone, della Grigna,

(1) Il locale è completamente fornito di campanelli elettrici, di portavoce, e vi funziona assai bene anche il telefono.

i corni di Canzo, a cui più umili stan dinanzi il Montevegghia, il San Genesio, il Mombaro ed il monte di Brianza. Tirando verso occidente abbiamo il San Gottardo, il Sempione, segnato dalle cinque sue vette, quasi a guardia d'Italia, e la massa del monte Rosa gemmante del suo ghiaccio perenne, ed a preciso ponente il Cenisio col cono acutissimo del monte Viso che ci richiama Torino. Tra libeccio e scirocco sorgono gli Apennini che si congiungono colle Alpi Marittime, le colline staccate della Val Padana; e finalmente verso levante, più in alto Bergamo, e la sconfinata pianura nella quale potrebbero discernersi Lodi, Cremona e Crema.

Il vessillo tricolore, che sventola dall'alto della torre del collegio, nei giorni delle più care festività nazionali e cittadine, mentre d'ogni intorno plaude alla gioja comune, dà il primo ospitale saluto al forestiero che dalla Stazione Centrale entra in Milano per la Via Principe Umberto.

ALLEGATI

CONSIGLIO DI VIGILANZA

DEL

CONVITTO NAZIONALE LONGONE

Verbale della I.ª Seduta (14 maggio 1878).

Dietro invito del R. Provveditore agli studî della provincia di Milano si è oggi per la prima volta riunito, alle ore 2 pomeridiane, in apposita sala del Convitto Longone, il ricostituito Consiglio, che a mente del R. Decreto 24 ottobre e Regolamento 3 novembre 1861 deve vegliare il suddetto Istituto, presenti i signori:

Cav. Antonio Salvoni, R. Provveditore agli studî, Presidente.

Comm. Giulio Carcano, R. Delegato straordinario alla vigilanza del collegio.

Professore Tito Vignoli, Consigliere nominato dal Ministro dell'Istruzione Pubblica.

Avv. Filippo Mulazzi, » » »

Dott. Giovanni Casnati, » » »

Nobile Carlo Greppi, Consigliere eletto della Deputazione Provinciale.

Comm. Dott. P. Angelo Villa Pernice, Consigliere eletto dalla Giunta Municipale di Milano.

Gli intervenuti prendono atto dei rispettivi mandati ed il Consiglio si dichiara costituito, designando a Segretario il Consigliere juniore Casnati.

Il Comm. Carcano, che tenne le veci del Consiglio di Vigilanza, come Delegato straordinario governativo dall'anno 1870 fino al presente, prima che il nuovo Consiglio si immetta in funzione, espone il risultato della sua missione e lo stato attuale del collegio.

Dopo che il R. Governo nel 1861 aveva avocato a sè il governo e l'amministrazione del Collegio Longone, fino allora tenuto dai Padri Barnabiti, le sorti di esso dopo poco tempo erano vôlte a male, ad onta delle ottime e rispettabilissime persone che vi erano state successivamente preposte. Tale sfiducia era entrata nelle famiglie che il numero degli alunni da oltre cento era scaduto a sessantaquattro, ed accennava a diminuire ancora: i bilanci avevano accumulato un deficit di ben L. 45,000. Fu allora che il Governo si decise di mutare indirizzo, disciolse il Consiglio di Vigilanza e delegò invece di questo, il Comm. Carcano con titolo di R. Commissario.

La ristaurazione del Convitto si deve, a detta del Delegato, all'opera del Rettore cav. Tomatis, a cui già si doveva il fiorire del Convitto Nazionale di Genova; fu egli ottimamente coadjuvato dal Direttore spirituale cav. Pompeo Corbella, il quale ora con soddisfazione generale è diventato Rettore titolare. Rinata la pubblica fiducia sia per la disciplina e moralità vigorosamente vegliate nel Convitto, sia per la serietà degli studî che vi si fanno, molte delle principali famiglie del paese vollero farvi educare i loro figli, ed ora si fa

a gara ad ottenervi un posto, cosicchè il numero degli alunni è cresciuto a ben 162, ed oltre cinquanta dimande si hanno già per nuove ammissioni, di cui ben poche potranno essere soddisfatte pel venturo anno.

Il sistema degli studî dovette però alterare da quello stabilito nel regolamento organico. L'istruzione tecnica, esternamente impartita presso l'Istituto Tecnico di Santa Marta, non portò buon frutto, perchè la grande lontananza di questo tratteneva gli alunni fuori del Convitto buona parte del giorno, cagionando disordine nella disciplina di quelli e nell'andamento di questo; il contatto poi con scolari di diversissime condizioni ed abitudini non conferiva certo alla loro migliore educazione.

Coll'assenso del Ministero adunque l'istruzione tecnica fu limitata ai soli corsi inferiori interni: ma questi pure fallirono allo scopo, perchè manchevoli i sussidî didattici, nulla l'emulazione allo studio in classi composte di pochissimi allievi. Si dovette infine ricorrere ad un rimedio radicale, e considerando come gli studî tecnici male si adattavano alla condizione ed alle future carriere della maggior parte dei convittori, e come tali studî erano diventati quasi il rifugio di chi non riesciva nel corso classico o ne voleva evitare le maggiori esigenze, e non riescivano quindi di buon esempio alla comunità, col consenso del Ministero fu del tutto soppressa l'istruzione tecnica pei convittori, provvedendo solo che, chi l'aveva intrapresa, la compisse.

Così oramai il Convitto non comprende più che circa 50 alunni delle classi elementari interne, mentre gli altri formano un forte ed eletto contingente dell'annesso Liceo-Ginnasio

Parini, ed il R. Provveditore si compiace confermare al Consiglio che codesto contingente vi è segnalato per profitto.

Il Comm. Carcano espone quindi l'andamento economico del Convitto. Alla restaurazione di questo molto contribuì, oltre il Rettore, l'attuale Economo Cassiere signor Francesco Sacchi. Rimesso dapprima in equilibrio il bilancio e pagato il vecchio deficit di L. 45,000 si dedicarono i civanzi annui a migliorare gradatamente il locale ed il materiale. Provveduto al riscaldamento di tutto il locale mediante caloriferi sotterranei, costruita la palestra-ginnastica colla sala di scherma, rifatti i vecchi pavimenti, portata l'acqua al secondo piano e distribuita perenne a tutti gli smaltitoi e lavatoi, eseguita la cucina economica, l'incanalatura delle acque pluviali colle fogne nei cortili, rinnovata tutta l'imbiancatura del locale ed arricchito di mobili, vi si spese in tutto forse più di L. 50.000.

L'avanzo degli ultimi due anni 1876 e 1877 andò ad aumento di patrimonio, acquistandosi nel mese scorso con circa L. 12,000 una rendita 5 $^{0}/_{0}$ consolidato di L. 750. Il preventivo poi dell'anno corrente fu potuto bilanciare in base ai Consuntivi e coll'approvazione ministeriale con un civanzo di ben L. 15,000.

Lo stato patrimoniale del Convitto si riassume come segue: l'antico possesso di Castellazzo de' Barzi, che è affittato fino al 1881 per L. 3522.61 lorde però delle imposte; il Diretto Dominio a Lonate Pozzolo che dà annue L. 3886.30; la Rendita Italiana, intestata al collegio, che ammonta a L. 8030 nominali, comprese le suaccennate L. 750. Di passivo è l'annuo livello di L. 707 gravitante l'edificio del collegio ed un legato di messe, ora ridotte a N. 230 a L. 2.

Alle spese dell' Istituto lo Stato contribuisce fornendo l'edificio che è demaniale, e pagando il personale dirigente, quasi tutti gli istitutori e l'importo dei posti gratuiti e semigratuiti. Le scuole tecniche interne erano tenute pure con un sussidio governativo di L. 6660, che però cessarono col chiudersi di quelle alla fine dell' ultimo scorso anno scolastico 1876-77.

L'amministrazione è tenuta dal Rettore e dall' Economo e c'è per questo servizio due casse, una di riserva con due diverse chiavi, tenute dagli stessi, dove si custodiscono le carte di valore e le maggiori somme, mentre l'altra cassa detta *corrente*, è affidata all'Economo che vi custodisce quelle limitate somme e valori che necessitano all' andamento giornaliero. Il Comm. Carcano qui invita il Consiglio a passare alla verifica di codeste casse e della contabilità. Tutto questo si eseguisce come risulta dall' apposito verbale allegato al presente e firmato da tutti gli intervenuti.

In fine tutti i Consiglieri si uniscono ad esternare al Comm. Carcano la loro piena soddisfazione per l' ottimo stato in cui egli consegnò il Convitto e fanno le ben meritate lodi al signor Rettore cav. Corbella, al signor Economo Sacchi, ed al Censore di disciplina cav. Rossetti, che tutti contribuirono a raggiungere così soddisfacenti risultati. La riunione quindi è sciolta.

Milano, 14 maggio 1878.

Il Presidente
SALVONI.

Il Segretario
G. Casnati.

ALLEGATO **B.**

NUMERO DEI CONVITTORI

e risultati nell'esercizio amministrativo ed economico ottenutisi dall'anno 1861, in cui il Collegio fu eretto a Convitto Nazionale, fino a tutto l'anno 1883.

PERIODO di Gestione	Numero dei Convittori	AVANZO		DEFICIENZA	
Anno scolastico 1861-62	97	—	—	12213	93
» 1862-63	111	4411	56	—	—
» 1863-64	111	3120	15	—	—
» 1864-65	117	—	—	478	80
» 1865-66	110	2012	04	—	—
» 1866-67	102	—	—	3227	05
» 1867-68	91	—	—	5896	95
» 1868-69	96	—	—	5338	88
» 1869-70	76	—	—	2860	84
» 1870-71	82	4240	67	—	—
» 1871-72	85	8014	81	—	—
» 1872-73	104	10322	75	—	—
» 1873-74	141	12178	38	—	—
» 1874-75	150	19239	39	—	—
» 1875-76	152	12539	55	—	—
» 1876-77	154	16779	31	—	—
» 1877-78	160	17779	46	—	—
» 1878-79	160	22115	07	—	—
» 1879-80	160	19742	48	—	—
» 1880-81	165	26869	18	—	—
» 1881-82	168	26879	29	—	—
» 1882-83	167	22724	87	—	—

Movimento del Patrimonio dal 1861 al 1883.

Anno scolastico	PATRIMONIO nitido in principio		AUMENTI		Annotazioni
1861-62	259264	—	—	—	
1862-63	259264	—	—	—	
1863-64	259264	—	540	—	In acquisto di mobili.
1864-65	259804	—	2826	—	Simile.
1865-66	262630	—	3826	—	Simile.
1866-67	266456	—	2826	—	Simile.
1867-68	269282	—	2826	—	Simile.
1868-69	272108	—	2140	—	Simile.
1869-70	274248	—	—	—	In quest'anno si ebbero a mutuo L. 16110 dalla Cassa di Risparmio.
1870-71	258138	—	—	—	Per nuova perizia di mobili si ebbe un minor valore di L. 2486.12.
1871-72	255651	88	9126	67	Si pagò un debito di L. 8793.67 e si acquistarono mobili per L. 1312.54.
1872-73	264778	55	17412	54	Pagamento di L. 16110 alla Cassa di Risparmio, ed acquisto di mobili.
1873-74	282201	09	6751	90	Acquisto di mobili, e riduzione di legati di messe.
1874-75	288952	99	2673	70	In acquisto di mobili.
1875-76	291626	69	2204	50	Simile.
1876-77	293831	19	11444	—	Simile, e per acquisto di Rendita per L. 5000.
1877-78	305275	19	49251	46	Simile, e Rendita per L. 17000.
1878-79	324526	65	5131	50	In acquisto di mobili.
1879-80	327658	15	10563	02	Utile della vendita di Castellazzo.
1880-81	338221	17	8605	29	Utile dalla affrancazione del livello di Lonate Pozzolo.
1881-82	346826	46	28525	34	Acquisto di mobili per L. 4967, e fondo di cassa.
1882-83	375351	80	12152	34	Acquisto di mobili per L. 4644.47, e per utile nell'acquisto di Rendita col capitale d'affrancazione del livello.
1883-84	387504	14	—	—	

Risultanze dell'anno 1883.

PATRIMONIO

Attivo

Beni immobili fruttiferi	L.	— —
Beni immobili infruttiferi	»	— —
Beni mobili fruttiferi (Rendita pubblica)	»	313600 —
Beni mobili infruttiferi:		
1.° Mobilio	L. 74461 93	
2.° Fondo di cassa	» 13636 29	
3.° Generi esistenti	» 13790 66	
4.° Crediti diversi	» 12872 73	
	L.	114761 61
Totale	L.	428361 61

Passivo

Somma capitale corrispondente ai Legati:		
ai Legati pii passivi	L. 9200 —	
ai Censi passivi	» 14098 60	
	L.	23298 60
Debiti diversi	»	17565 87
Totale	L.	40864 47
Patrimonio netto *al 31 dicembre 1883*	L.	387504 14

ESERCIZIO

Rendita

Rendita patrimoniale sul Debito Pubblico	L.	15680 —
Pensioni degli alunni a carico:		
delle famiglie	L. 113396 81	
del Governo	» 16700 —	
	L.	130096 81
Proventi ed introiti diversi	»	899 74
Totale	L.	146676 55

Pesi e Spese

Spese patrimoniali per imposte, livelli, ecc.	L.	3958 71
Spese di cancelleria	»	1102 66
Personale per onorarî diversi	»	17789 03
Riparazioni diverse al materiale	»	7618 66
Mantenimento del Convitto per vitto, lumi, ecc.	»	85655 39
Feste civili, religiose, divertimenti, villa	»	4721 42
Spese casuali ed impreviste	»	3105 81
Totale	L.	123951 68
Avanzo	L.	22724 87

ALLEGATO **C.**

PROSPETTO

dell'esito degli studi negli anni scolastici 1881-82 e 1882-83.

Anno scolastico	Alunni presenti in fine d'anno	Promossi	Esonerati dagli esami	Distinti con premio o menzione	Corsi di istruzione	*Osservazioni*
1881-82	121	101	38	16	Liceo-Ginnasio	Il numero dei distinti fu del 17,26 % degli alunni, con 7 Licenze d'onore.
	47	42	—	13	Classi elementari	
Totale	168	143	38	29		
1882-83	120	110	42	20	Liceo-Ginnasio	Il numero dei distinti fu del 23.78 % degli alunni, con 2 Licenze d'onore.
	44	43	—	19	Classi elementari	
Totale	164	153	42	39		

NB. Negli stessi anni i Convittori della IV classe elementare interna, ed alcuni anche della III, esaminati per la I classe al R. Ginnasio Parini, vi furono tutti ammessi.

ALLEGATO D.

XVI . KAL . NOVEMBRES . ANNO . M . DCCC . LXXXIII.

IN . MEDIOLANENSI . LYCEO . ET . GYMNASIO . PARINIANO
CONLEGIVM . PROFESSORVM . HONORI . ET . MEMORIAE
ANTONII . CATTANEI . HECTORIS . CHIESAE . LILII . BIANCHI
CONLEGARVM . QVI . DE . OPTIMIS . STUDIIS . INSIGNITER . MERVERVNT
TITVLOS . MARMORI . INCISOS . ET . SPECTATISSIMIS . ADFIXOS
PARIETIBVS . EX . SVA . ET . DISCIPVLORVM . VOLVNTARIA . CONLATIONE
DEDICAVIT

DE . LAVDIBVS . ANTONII . CATTANEI . CAESAR . FENINVS
PROFESSOR . ITALICARVM . LITERARVM . IN . LYCEO
DE . LAVDIBVS . HECTORIS . CHIESAE . ET . LILII . BIANCHI . HENRICVS . RIVA
PROFESSOR . POLITIORVM . LITERARVM . IN . GYMNASIO
VERBA HABVERVNT

ANSELMVS . RONCHETTIVS . DECVRIALIS . INSPECTOR . SCHOLARVM . ORDINIS . II.
QVI . CVRATORIS . STVDIORVM . IN . MEDIOLANENSI . PROVINCIA
PERSONAM . GERIT . CELEBRITATEM . EIVS . DIEI . PRAESENTIA . SVA
HONESTAVIT

POMPEIVS . CORBELLA . RECTOR . CONTINENTIS . EPHEBEI . LONGONIANI
ADFVIT . AGMEN . DVCENS . DISCIPVLORVM . QVI . CONVICTORES
AD . OMNE . OFFICII . MVNVS . INIBI . INSTRVVNTVR

NE . BONI . FACTI . RECORDATIO . INTERCIDERET
CAESAR . VIGNATIVS . EQVES . BENEFICIARIVS . A . CORONA . ITALICA
PRAESES . LYCEI . IDEMQVE . GYMNASIARCHA . NARRATIVNCVLAM
CVM . TITVLIS . QVOS . PANXIT . STEPHANVS . GROSSVS . PROFESSOR
GRAECARVM . LATINARVMQVE . LITERARVM . IN . LYCEO
CHARTIS . IMPRIMI . PER . DOMINICVM . BRIOLAM
ET . DOCTRINARVM . CVLTORIBVS . DONO . DARI
IMPENSA . SVA . VOLVIT

ANTONIO . CATTANEO

TICINENSI
QVI . BELLO . AVSTRIACO . VOLENS . ADLECTVS
INTER . BALLISTARIOS . ET . MACHINATORES
DEIN . PROFESSOR . CREATVS . PHYSICAE . HISTORIAE . ET . DOCTRINAE
STRENVITATE . INGENIO . SCIENTIA . SOLLERTIA . REM . ITALICAM . IVVIT
ET . EQVITIBVS . CORONA . ITALICA . INSIGNITIS
MERITISSIMO . ADNVMERATVS . EST
PROFESSORES . LYCEI . PARINIANI . CVM . ALVMNIS
CONLEGAE . AC . MAGISTRO . OPTIMO . INDVLGENTISSIMO
STIPE . CONLATA . FECERVNT
DOCVIT . IN . LYCEO . PATRIO . ANN . $\overline{V}$. IN . LAVDENSI . ANN. $\overline{VII}$.
IN . MEDIOLANENSI . PARINIANO . ANN . $\overline{XIX}$.
DECESSIT . $\overline{VI}$. NON . MART . AN . $\overline{MDCCCLXXXII}$. AETAT . SVAE . $\overline{LVI}$.
QVVM . ET . PRAESIDIS . CAVSSARIA . MISSIONE . DONATI
VICEM . FVNGERETVR

HECTOR . CHIESA

DOMO . MEDIOLANO

GYMNASIARCA . APVD . MODICIENSES

POLITIORES . LITERAS . IN . PARINIANO . GYMNASIO . TRADERE

PRAEOPTAVIT . INITOQVE . CERTAMINE . VICTOR . RENVNCIATVS . EST

VIR . ELEGANTI . DOCTRINA . INTELLIGENTI . IVDICIO

SVAVITATE . MORVM . ET . MODESTIA . SPECTANDVS

HEIC . DOCVIT . SEPTENNIVM

AT . IVVENTVTI . ERVDIENDAE . PERPETVO . INTENTVS

NEQVE . DETERRITVS . INVALETVDINE

VII . IDVS . IVLIAS . AN . MDCCCLXXX . ABSVMTVS . EST

ANNOS . NATVS . XXXVIII . TANTVM

CONLEGAE . AMICVM . ALUMNI . PRAECEPTOREM . CARISSIMVM

VXOR . CVM . FILIIS . COLVMEN . PRAESIDIVM . DECVS

SIBI . ADEMPTUM . DOLEBANT

MANEAT . MEMORIA

LILII . BIANCHI

E . MINOPRIO . COMENSI

QVI . HONORIS . CAVSSA . ITERVM . ARCESSITVS

IN . GYMNASIUM . ROMANUM

MEDIOLANENSI . PARINIANO . ITERVM . EFFLAGITATV . SVO

DATVS . EST

RERVM . GRAMMATICARVM . EXPLANATOR . EXIMIVS

IDEMQVE . STVDIORVM . SEVERVS . EXACTOR

HEIC . DOCVIT . SEXENIVM

DEFECIT . VITIO . STOMACHI

AN . CHRIST . MDCCCLXXXI . AETAT . SVAE . XXXXIV.

APPENDICE

SERIE

DEI

Rettori, Direttori Spirituali, Censori ed Economi

DEL COLLEGIO LONGONE

dall'anno 1861, dacchè fu eretto in Convitto Nazionale

RETTORI.

1.° Prof. cav. Pietro Molinelli. provvisorio, dall'ottobre 1861 al 26 giugno 1862.

2.° Dott. Tommaso Gar, dal 26 giugno 1862 al 26 luglio 1863.

3.° Prof. cav. Francesco Tagliabue, provvisorio, dal luglio 1863 al 23 marzo 1864.

4.° Prof. cav. Pietro Molinelli, provvisorio, dal marzo 1864 al 26 luglio 1865.

5.° Prof. cav. Aristide Gabelli, dal 26 luglio 1865 al luglio 1869.

6.° Prof. cav. Giuseppe Bardelli, dal 1.° novembre 1869 al 16 ottobre 1870.

7.° Sac. cav. Michele Tomatis, dal 17 ottobre 1870 al 22 settembre 1876.

8.° Sac. cav. Pompeo Corbella, dal settembre 1876 in poi.

DIRETTORI SPIRITUALI.

1.° Sac. cav. Giovanni Lega, supplente, dal 1.° novembre al 16 dicembre 1861.

2.° Sac. cav. Pompeo Corbella, dal 16 dicembre 1861 al settembre 1876.

3.° Sac. prof. Andrea Rossi, supplente, dal novembre 1876 all'ottobre 1877.

4.° Sac. Achille Brambilla, provvisorio, dal 1.° novembre 1877 all'aprile 1878.

5.° Sac. Luigi Bolognini, dal 16 aprile all'11 maggio 1878.

6.° Sac. prof. Carlo Testa, supplente, dal maggio al novembre 1878. e di nuovo dal novembre 1881 al novembre 1882.

7.° Sac. Antonio Tagliabue, dal 1.° novembre 1878 al novembre 1881.

8.° Sac. Faustino Bonfiglio, dal novembre 1882 in poi.

CENSORI.

1.° Prof. Luigi Brianzi, supplente, dal 5 novembre al 15 dicembre 1861, indi Maestro elementare in Convitto.

2.° Prof. Ubaldo Ferrari, dal dicembre 1861 all'ottobre 1862.

3.° Prof. Andrea Borsieri, supplente, dall'ottobre 1862 all'ottobre 1864.

4.° Bartolomeo Corbolani, dal novembre 1864 all'ottobre 1870.

5.° Prof. Giuseppe Braito, dall'ottobre 1870 al novembre 1873, indi Maestro elementare nel convitto.

6.° Prof. cav. Michele Rossetti, dal novembre 1873 al dicembre 1882.

7.° Balduzzi Costantino, dal dicembre 1882 al novembre 1883.

8.° Davanzelli Tito, dal novembre 1883 in poi.

ECONOMI-CASSIERI.

1.° Rag. Giacomo Vismara, dall'ottobre 1861 al 31 ottobre 1870.

2.° Rag. cav. Francesco Sacchi, dal 1.° novembre 1870 in poi.

ELENCO

DEGLI ALUNNI DEL CONVITTO NAZIONALE LONGONE
nell' anno scolastico 1883-84

III. Liceo.

BIRAGHI FERRUCCIO di Chiaravalle Milanese.
LURASCHI CARLO di Milano.
RESINELLI Giuseppe di Lecco.

II. Liceo.

ALBINI BALDASSARE di Milano.
CAMUZZI CARLO di Monza.
QUADRIO CURZIO ANTONIO di Ponte (Valtellina).

I. Liceo.

BENAGLIA ENRICO di Milano.
CASIRAGHI RINALDO di Genova.
DUCOS MARZIALE di Brescia.
MARIANI ARISTO di Monza.
RONDANI DINO di Sogliano al Rubicone.
VILLA LUIGI di Milano.

V. Ginnasio.

BASLINI ANTONIO di Milano.
BERNINI GIOVANNI di Gönges (Ungheria).
BONI ICILIO di Milano.
CAGNOLA CARLO di Milano.
CALDERARA GASPARE di Milano.
COMBI ANTONIO di Milano.
CORNELIO PIETRO di Lecco.
DE MARCHI SILVESTRO di Buenos-Ayres.
MORALI GUIDO di Bergamo.
NEGRONI ENRICO di Villanova Sillaro (Lodi).
PIACENTINI ETTORE di Firenze.
ROBECCHI EDOARDO di Milano.
ROCCA CARLO di Oneglia.
ROCCARI LUIGI di Forlì.
ROSA GIUSEPPE di Milano.
SCIOLINI ANGELO di Carciago (Pallanza).
TINI GIOVANNI BATTISTA di Bergamo.

IV. Ginnasio.

Acerbi Ferdinando di Cavacurta (Lodi).
Clivio Osvaldo di Orino (Varese).
De Marchi Carlo di Buenos-Ayres.
Medici Gaetano di Milano.
Nigra Costantino di Treviglio.
Porro Savoldi Giorgio di Lonato (Brescia).
Riboni Giuseppe di Casalpusterlengo.
Sandri Cesare di Nizza Monferrato.
Strazza Flaminio di Casalbuttano.
Viarana Emilio di Firenze.

III. Ginnasio.

Agrati Cesare di Milano.
Bertarelli Edoardo di Lecco.
Biffi Luigi di Buscate.
Bocconi Ettore di Milano.
Bosina Ernesto di Milano.
Conti Agostino di Cava Manara (Pavia).
De Vecchi Angelo di S. Alessio (Pavia).
Frette Alessandro di Monza.
Larco Giuseppe di Genova.
Maffioretti Ernesto di Milano.
Maffioretti Guglielmo di Cannobio.
Messa Emilio di Milano.
Monico Adolfo di Lugano.
Monico Giuseppe di Londra.
Pirinoli Attilio di Milano.
Radici Luigi di Gandino (Bergamo).
Stradivari Fausto di Milano.
Schiaparelli Attilio di Milano.
Zappert Giuseppe di Milano.

II. Ginnasio.

Acerbi Angelo di Cavacurta (Lodi).
Baslini Giovanni di Milano.
Bassoli Carlo di Suzzara (Mantova).
Boschetti Antonio di Vicenza.
Brocca Aldo di Milano.
Caravaggi Orazio di Chiari.
Casalini Luigi di Rivarolo (Mantova).

Cattaneo Cesare di Milano.
Coduri Elvezio di Stabio (Svizzera).
Colorni Alberto di Milano.
Combi Rodolfo di Milano.
De Velz Edoardo di Milano.
Fortini Giovanni di Buenos-Ayres.
Fortini Pietro di Muggio (Svizzera).
Gennaro Uberto di Osnago (Brianza).
Giacobbe Gianfranco di Milano.
Lamperti Ettore di Milano.
Maggi Ugo di Cremona.
Riboni Carlo di Casalpusterlengo.
Rizzoli Domenico di Barengo (Novara).
Rocca Emilio di Oneglia.
Rosa Cesare di Milano.
Rota Francesco di S. Vito al Tagliamento.
Tagliabue Giuseppe di Verano (Brianza).
Terzaghi Francesco di Codogno.
Ticozzi Ercole di Cassano (Pavia).
Veglio Luigi di Parma.
Viganò Emilio di Milano.
Viola Paolo di Soncino (Cremona).
Zappert Luigi di Milano.
Zari Giovanni di Bovisio.

I. Ginnasio.

Acerbi Stefano di Cavacurta (Lodi).
Agrati Carlo di Meda.
Baslini Carlo di Milano.
Beati Nicola di Milano.
Belcredi Giovanni di Golferenzo (Pavia).
Bellezza Aldo di Milano.
Benaglio Guido di Bergamo.
Blumenthal Alessandro di Venezia.
Bolis Gualtiero di Livorno.
Bocconi Ferdinando di Milano.
Bono Angelo di Codogno.
Bozzoli Mario di Milano.
Cambiagio Silvio di Trieste.
Campari Guido di Milano.
Carlucci Leopoldo di Roma.
Carmine Luigi di Milano.
Carmine Saverio di Milano.
Comboni Giuseppe di Limone S. Giovanni (Brescia).
Corbella Rino di Bernareggio.
Ferrari Sallustio di Rimini.
Gusmani Luigi di Caresana (Vercelli).

Luraschi Arnaldo di Milano.
Maffioretti Antonio di Omegnà.
Medici di Marignano Francesco di Milano.
Petrolini Elvezio di Brissago (Svizzera).
Piazzoli Angelo di Milano.
Schiaparelli Emilio di Milano.
Strada Attilio di Ferrera Erbognone.
Trabattoni Carlo di Alzano (Bergamo).
Villa Giuseppe di Milano.

IV. Elementare.

Anastasi Guglielmo di Milano.
Beati Giuseppe di Milano.
Brugora Giovanni di Milano.
Cattaneo Guido di Milano.
Della Croce Pietro di Vigevano.
De Vecchi Attilio di Vialone (Pavia).
Ferrarese Raoul di Badia Polesine.
Galimberti Serafino di Milano.
Lamperti Guido di Milano.
Perego Alessandro di Milano.
Piaggio Amedeo di Genova.
Pizzini Giacomo di Milano.
Raj Carlo di Milano.
Roncoroni Pio di Buenos-Ayres.
Thovazzi Francesco di Parma.

III. Elementare.

Bruscagli Giuseppe di Napoli.
Capietti Giovanni di Milano.
Carpani Andrea di Gerusalemme (Palestina).
Della Croce Guido di Vigevano.
Gennaro Emilio di Osnago (Brianza).
Oliva Manfredi di Napoli.
Petrolini Guido di Chiasso (Svizzera).
Pistori Camillo di Annenhof (Bassa Stiria).

II. Elementare.

Benaglio Gentile di Bergamo.
Brera Giuseppe di Milano.
Canetta Antonio di Milano.
Colapinto Michelangelo di Gioja del Colle (Bari).
Fortini Lorenzo di Muggio (Svizzera).
Guffanti Alessandro di Roveseala (Pavia).
Guffanti Attilio di Roveseala.

Maffioretti Elvezio di Omegna.
Perico Luigi di Corsico.
Raimondi Giorgio di Geronico (Como).
Zari Gerolamo di Bovisio.

I. Elementare.

Balzaretti Pietro di Corsico.
Bianchi Carlo di Gorgonzola.
Caminneci Michelangelo di Palermo.
Candiani Romeo di Corsico.
Gennari Francesco di Dorno (Lomellina).
Gorla Angelo di Vernate.
Fortini Francesco di Muggio (Svizzera).
Messa Mario di Milano.
Pagetti Ettore di Milano.
Perico Enrico di Corsico.

Milano, aprile 1884.

Il Rettore
POMPEO CORBELLA.

VEDUTE

CAPPELLA

SALA DI REFEZIONE

CORTILE INTERNO

TEATRO

CORTILE GRANDE

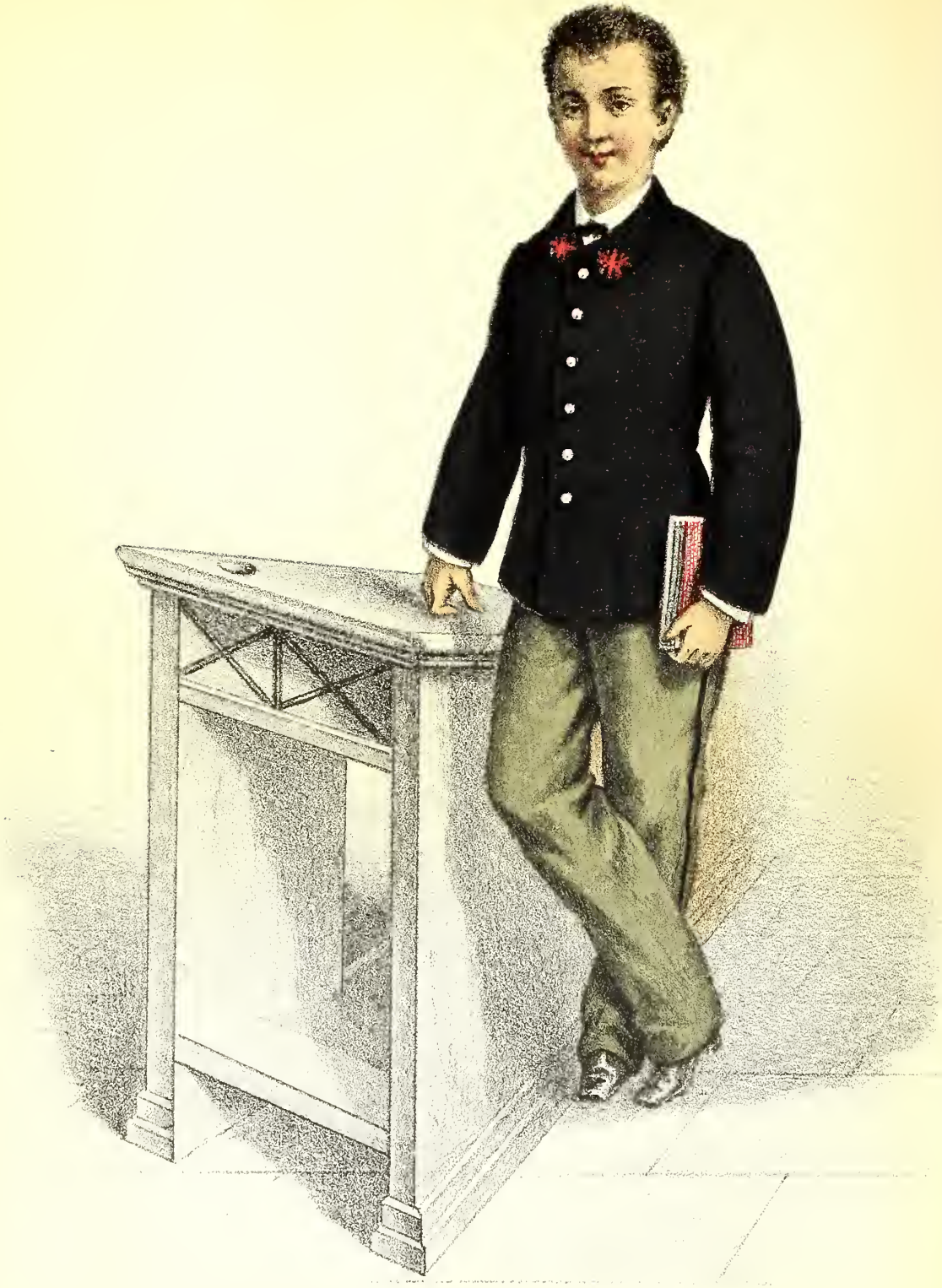
CORRITOIO SUPERIORE

CAMERATA

DORMITORIO

VEDUTA DALLA TORRE VERSO CITTÀ

VEDUTA DALLA TORRE VERSO BRIANZA



UNIFORME PER CASA

UNIFORME PER USCITA

GETTY RESEARCH INSTITUTE
3 3125 01203 0272

MILANO
STABILIMENTO TIPOGRAFICO DITTA GIACOMO AGNELLI
nell' Orfanotrofio maschile.